

TORNATA DEL 5 MARZO 1858

operazioni e mi diede l'incarico di proporre alla Camera di approvare l'elezione del collegio d'Alasio nella persona del marchese Pietro Monticelli.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni del III ufficio che sono per l'approvazione della nomina a deputato, fatta dal collegio di Alasio, nella persona del signor marchese Pietro Monticelli.

(Sono approvate.)

MONTICELLI presta giuramento.

PRESIDENTE. Il deputato Monticelli ha fatto istanza all'ufficio di Presidenza perchè, essendo egli stato nominato da due collegi, cioè dal VI di Genova e da quello d'Alasio, e dovendo optare, voglia l'ufficio stesso estrarre a sorte a quale dei due debba appartenere.

Il nome del collegio che verrà estratto indicherà il collegio che dovrà essere nuovamente convocato.

(Viene estratto il biglietto portante: *Genova 6° collegio.*)

Per conseguenza il signor Monticelli è deputato del collegio di Alasio.

**PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LA FERROVIA
A CAVALLI DI SAN PIER D'ARENA.**

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze. Ho l'onore di presentare, anche a nome del mio collega il ministro dei lavori pubblici, un progetto di legge per approvare una convenzione per la cessione a favore dello Stato, per parte del comune di San Pier d'Arena, della ferrovia a cavalli aperta nel colle di San Benigno, e dello scalo in mare. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 890.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli uffici.

RELAZIONI SOPRA PETIZIONI.

PRESIDENTE. Sono all'ordine del giorno le relazioni di petizioni.

Il deputato Bottero ha la parola per riferire sopra petizioni.

BOTTERO, relatore. Petizione 6408. Il municipio di Vogogna domanda di venire annoverato fra i capoluoghi di mandamento, nel caso di nuova organizzazione di ruoli giudiziari.

Le sue ragioni sono appoggiate ad antiche e ripetute promesse del Governo, a considerazioni di giacitura più vantaggiosa che non quella di ogni altra località della circoscrizione, e finalmente a dovizia di fabbricati adatti a carceri, a stazione di carabinieri, a stazione di preposti e dogana.

La vostra Commissione, riconoscendo l'importanza e la forza di tali argomenti, vi propone l'invio della petizione al ministro di grazia e giustizia, affinchè ne

tenga il dovuto conto in occasione della presentazione dello schema di legge inteso ad organizzare e circoscrivere i tribunali provinciali e le giudicature di mandamento.

(La Camera approva.)

Petizione 6397. Il dottore Giovanni Battista Garibaldi rappresenta che, sebbene la borgata che costituisce l'abitato principale del comune di Sassello, dove egli abita, non racchiuda secondo il censimento del 1848 che 1670 abitanti, tuttavia egli è stato colpito dalla tassa arti e mestieri, secondo la categoria relativa ai comuni che contengono una popolazione da duemila a cinquemila abitanti.

Il petente dichiara di avere invano invocato l'articolo 12 della legge 19 aprile 1856, il quale così si esprime:

« Nei comuni in cui l'abitato principale non racchiude oltre la metà della popolazione totale, ed è situato ad una distanza di 500 e più metri dalle altre borgate, il diritto fisso per gli esercenti in esso compresi verrà applicato in relazione alla popolazione che gli è propria.

« Si considera come abitato principale quello che contiene la popolazione maggiore. »

Alla invocazione di quest'articolo, la direzione delle contribuzioni dirette ha risposto non essere il caso di applicarlo in questa circostanza, perchè il postulante non ha fatto constare della distanza legale tra l'abitato principale di Sassello e le altre borgate.

A questa osservazione la distanza fu fatta verificare e risultò maggiore del limite voluto dalla legge.

Ma allora l'ufficio d'intendenza, sulla proposta del direttore dei tributi di Savona, ha sostenuto un'altra tesi, dichiarando che l'abitato principale di Sassello non è inferiore alla popolazione totale che consta 4979 abitanti.

La vostra Commissione trovandosi a fronte dell'asserto del petente, secondo cui la popolazione di quell'abitato principale è di soli 1670 abitanti, stando al censimento del 1848, ed alla lettera del verificatore delle contribuzioni dirette, la quale è larga alla suddetta borgata di 3303 abitanti (sempre secondo lo stesso censimento), vi propone l'invio al ministro delle finanze, affinchè, accertato il numero di quegli abitanti, meglio che non l'abbia fatto il petente o il verificatore delle contribuzioni, prenda gli opportuni provvedimenti.

(La Camera approva.)

(Municipio di Bosco — Collegio Ghislieri.)

BOTTERO, relatore. Petizione 6411. Con questa petizione il municipio di Bosco domanda una riforma alle leggi vigenti sui posti gratuiti assegnati a quel comune.

Detti posti sono in numero di otto, e vennero concessi al comune di Bosco sin dalla fondazione del collegio Ghislieri a Pavia. Allorchè, in seguito ad un trattato tra il Governo di Sardegna e quello di Vienna i posti Ghislieri appartenenti a sudditi sardi furono trasferiti da Pavia a Torino, e aggiunti ai cento di fondazione regia del collegio delle Provincie, non fu intro-